

Verbale dell'assemblea generale dell'Associazione nazionale Magistrati

Roma, 22 ottobre 2011

Alle ore 13.00 si insedia il Comitato di Presidenza, composto da Francesco Menditto presidente, Attilio Palladini vicepresidente, Giovanni Mammone segretario, Giovanni Fanticini primo questore, Carlo Sabatini secondo questore, Raffaele Piccirillo scrutatore, Glauco Zaccardi scrutatore, Raffaele Tuccillo scrutatore.

Il Presidente espone una prima programmazione dei lavori, finalizzata a giungere in tempi rapidi - per quanto possibile - alla votazione delle proposte sottoposte dal CDC:

- a) verrà data la parola al presidente dell'Anm Luca Palamara per non oltre 10 minuti;
- b) seguiranno tre interventi, della durata non superiore a 8 minuti, uno per illustrare la proposta A e uno per la proposta B relative alle incompatibilità, nonché uno per illustrare la proposta della Commissione pari opportunità per la modifica alle c.d. quote di chance e di risultato;
- c) nel corso degli interventi il presidente della sezione Anm di Roma Marco Mancinetti assumerà la presidenza per consentire al comitato di presidenza di riunirsi per fissare le regole di conduzione dell'assemblea.

Tale organizzazione consentirà all'assemblea di proseguire i lavori e al comitato di presidenza di predisporre una opportuna e condivisa programmazione.

Marco Mancinetti assume la presidenza dell'assemblea.

Prende la parola il Presidente dell'ANM Luca Palamara.

Intervengono successivamente: Carlo Citterio che illustra la proposta A, Massimo Vaccari per la proposta B, Evelina Canali per la proposta sulle quote.

Mentre termina Evelina Canale, alle ore 13,30, rientra il Comitato di Presidenza e Menditto assume la direzione dell'assemblea e ringrazia Mancinetti che ha consentito di introdurre i lavori con grande correttezza.

Il Presidente dell'Assemblea comunica preliminarmente le regole stabilite all'unanimità dal comitato, con l'obiettivo primario di consentire all'Assemblea di esprimersi quanto prima, possibilmente iniziando le operazioni di voto alle 14,30, stimandosi in almeno tre ore il tempo necessario per le votazioni (sempre che vi sia la collaborazione di tutti):

- a) le operazioni di verifica dei poteri termineranno alle ore 14.00;
- b) le votazioni avranno inizio alle ore 14.30;
- c) le richieste di interventi dovranno essere presentate entro 15 minuti da ora al tavolo della presidenza; saranno siglate e numerate progressivamente;
- d) gli interventi, che seguiranno l'ordine d'iscrizione, avranno la durata massima di cinque minuti, riservandosi la presidenza la facoltà di ridurre tale termine in relazione al numero dei prenotati; l'interventore sarà avvisato 30 secondi prima del termine e, allo spirare di questo, sarà invitato a lasciare il microfono.
- e) saranno in seguito esposte le regole per procedere alle votazioni.

Prendono la parola Umberto Monti, Giovanni Favi, Carlo Fucci, Valerio Savio, Anna Mori, Manuela Massenz, Roberto Arata, Glauco Zaccardi, Elisabetta Pierazzi, Cosimo Ferri, Milena Balsamo, Felice Lima, Luisa Napolitano, Francesco Perrone, Piergiorgio Morosini, Francesco Cancilla, Andrea Reale, Paola Ghinoy, Giuliano Castiglia, Valerio Fracassi.

Nel corso degli interventi il presidente comunica che l'orario d'inizio delle votazioni indicato deve essere differito non essendo terminate le operazioni successive alla conclusione dei lavori del comitato verifica poteri necessarie per procedere al voto in modo chiaro e trasparente (predisposizione di elenchi, file e apparati); pertanto sarà data la parola a tutti gli iscritti.

Alle ore 15.00 il presidente sospende la seduta in quanto non sono state concluse le operazioni tecniche necessarie per procedere al voto.

Alle ore 15.30 riprende la seduta dell'Assemblea.

Il presidente, preliminarmente, chiede all'Assemblea se alcuni colleghi che non hanno potuto richiedere il certificato elettorale all'ufficio verifica possono essere ammessi al voto. L'Assemblea per acclamazione ammette detti colleghi al voto. Detti

collegi, nel numero di otto, vengono registrati dall'ufficio elettorale, di modo che il numero dei voti singoli somma a 117.

Il presidente, premesso che non parteciperà ad alcuna votazione, espone le regole che -in attuazione delle norme poste dallo statuto- presiederanno le operazioni di voto; regole individuate dal comitato di presidenza e a cui si atterrà autolimitando i poteri conferitigli dall'art. 17 comma 3 dello statuto, laddove le norme statutarie non consentano interpretazioni univoche:

- a) parteciperanno al voto esclusivamente coloro che si sono registrati, munendosi del certificato elettorale;
- b) nel quorum si computeranno gli astenuti; non si computeranno coloro che, pur registrati, non parteciperanno al voto. Pertanto la non partecipazione al voto agevola il raggiungimento del quorum rispetto all'astensione;
- c) si voteranno prima gli emendamenti (ed eventualmente i sub emendamenti) che, per essere approvati, necessitano della maggioranza dei votanti (computando, dunque, gli astenuti);
- d) la proposta di modifica statutaria, come emendata, per essere approvata dovrà ottenere i 2/3 dei votanti (computando, dunque, gli astenuti);
- e) si voterà per appello nominale, sulla base dell'elenco predisposto dei delegati. Per semplificare le operazioni si potrà procedere per alzata di mano per coloro che partecipano personalmente al voto, sempre che non siano formulate obiezioni dall'assemblea.

Per accelerare il voto si potrà procedere per divisione o per alzata di mano, salva diversa indicazione dell'assemblea;

Il voto degli emendamenti potrà essere interrotto quando risulterà evidente il raggiungimento del quorum, salva diversa richiesta dell'assemblea;

- f) i delegati potranno esprimere voto disgiunto per le deleghe ottenute (favorevole, contrario, astensione);

Per assicurare chiarezza e trasparenza alle operazioni di voto:

- a) sarà compilato dagli scrutatori un foglio appositamente predisposto, contenente l'elenco dei delegati (e le relative deleghe), indicando i voti man mano espressi. Tale documento è l'unico che assume valore formale;

- b) sarà compilato analogo foglio "excell", proiettato su schermo in sala, che consente di vedere l'attribuzione e il computo del voto espresso, in tempo reale, il totale parziale dell'andamento delle votazioni.

L'ordine delle votazioni sarà il seguente:

- a) proposta di modifica dell'art. 43 dello Statuto (firme di presentazione Giunte sezionali);
- b) proposte in materia di incompatibilità e decadenza:
- prima gli emendamenti alla proposta A), nell'ordine: emendamento Cerroni, subemendamento Cerroni all'emendamento Di Grazia, emendamento Di Grazia come eventualmente emendato. Tutti, per essere approvati, per quanto detto, necessitano della maggioranza dei votanti;
 - successivamente, Proposta B) che, per essere approvata necessita dei 2/3 dei votanti. Se approvata non si procederà alla votazione della proposta A);
 - successivamente, se non approvata la Proposta B), sarà posta in votazione la proposta A) che, necessità dei 2/3 dei votanti.

Il Presidente precisa che le modalità con cui il CDC ha sottoposto i testi all'assemblea hanno imposto al comitato di presidenza un adeguato approfondimento sulle modalità di votazione. Se nessun dubbio vi è stato sulla qualifica di *emendamenti* alla proposta A (e dell'emendamento formulato alla proposta sulle quote di chance) e sul loro ordine di votazione (prima l'emendamento, poi la proposta eventualmente emendata, conformemente ai regolamenti degli organi collegiali -Parlamento, CSM-), diverse potevano essere le soluzioni nel come votare le due proposte (la A), come emendata, e la B) (ad esempio per ballottaggio); la presidenza ha ritenuto preferibile la soluzione indicata (dalla maggioranza dei componenti), tra l'altro in considerazione del quorum qualificato richiesto per l'approvazione, consentendo l'espressione del voto prima sulla proposta più lontana (la B), che in astratto assorbe la A, e poi sull'altra (A);

- c) proposte di modifica dell'art. 25 dello statuto (quote di chance);
- d) proposta di modifica dell'articolo 29 dello statuto (quote di risultato):
- prima l'emendamento Cerroni- Di Grazia (per le ragioni indicate sub b), che necessita della maggioranza dei votanti

- poi la proposta di modifica, eventualmente come emendata, che necessita dei 2/3 dei votanti.

Viene posta in votazione per alzata di mano, nulla opponendo l'Assemblea, **la proposta di modifica dell'art. 43 dello statuto**. La proposta è approvata all'unanimità con tre astensioni.

Passando alla votazione delle **proposte in materia di incompatibilità e decadenza**, il presidente, all'esito di discussione e rispondendo alle obiezioni di Castiglia e Ferri, procede nell'ordine specificato in precedenza.

Viene posto in votazione per appello nominale l'emendamento Cerroni n. 1 alla proposta A. All'esito della votazione il presidente dichiara respinto l'emendamento n. 1 che riporta un numero di voti ampiamente inferiore al quorum.

Il Presidente, sollecitato dai delegati delle sezioni del distretto di Reggio Calabria e della sezione di Sanremo, rileva che va integrato l'elenco dei delegati ammessi al voto che, in considerazione del numero complessivo delle deleghe conferite, non incide sul quorum della votazione precedente che, perciò, viene confermata nel risultato. Dispone l'immediata integrazione dei delegati ammessi al voto e viene aggiunto un foglio al documento ufficiale compilato dagli scrutatori. Sono ammessi, sempre per acclamazione, altri due magistrati (senza deleghe), per un totale di 119 magistrati senza delghe.

Viene posto in votazione per appello nominale il subemendamento Cerroni all'emendamento Di Grazia (indicato come emendamento 2). Raggiunti n. 919 voti contrari, costituente ampiamente la maggioranza assoluta degli ammessi al voto (voti registrati con delega 1519, voti senza delega 117, totali 1636; quorum astratto 818) il presidente dichiara respinto il subemendamento Cerroni n. 2.

Viene posto in votazione per appello nominale l'emendamento di Grazia alla proposta A). Raggiunti n. 912 voti favorevoli, costituenti ampiamente la maggioranza assoluta degli ammessi al voto (voti registrati con delega 1519, voti senza delega 117, totali 1636; quorum astratto 818), il presidente dichiara accolto l'emendamento Di Grazia.

Si passa alle votazioni delle **proposte di modifica in materia di incompatibilità (proposte A e B)**.

Viene posta in votazione per appello nominale la proposta B) (c.d. Vaccari-Reale).

All'esito della votazione la proposta riporta n. 1029 voti contrari, n. 388 voti favorevoli e 9 astensioni. Il presidente dichiara la proposta respinta.

Viene posta in votazione per appello nominale la proposta A). Per consentire una corretta quantificazione del voto, in cui potrebbero essere determinanti per il quorum anche uno scarto di pochi voti, il presidente comunica all'assemblea, che approva, che anche i magistrati presenti senza delega voteranno per appello nominale, e verrà annotato sulla copia del certificato elettorale in possesso della presidenza la loro espressione di voto (non è, infatti, possibile ottenere in tempi rapidi un foglio nominativo di costoro).

All'esito della votazione la proposta riporta n. 922 voti favorevoli, n. 309 voti contrari e 204 astensioni (votanti 1435, quorum 957). Il presidente dichiara la proposta respinta.

Viene posta in votazione **la proposta di modifica dell'art. 25 dello Statuto (quote di chance)**. Si procede per divisione nell'aula. Il presidente dichiara approvata la proposta a larghissima maggioranza, certamente superiore ai 2/3 pur volendo computare i contrari come portatori di un numero massimo di deleghe.

Si passa alla votazione relativa alla proposta di modifica dell'art. 29 dello Statuto (quote di risultato).

Il presidente risponde alle obiezioni di Albano e Mannucci Pacini. Conferma la modalità di voto per l'inequivoca qualificazione formale dell'"emendamento" Cerroni-Di Grazia, come sottoposto dal CDC all'assemblea, che, perciò, deve essere votato prima della proposta, al pari degli emendamenti precedenti .

Viene posto in votazione l'emendamento Di Grazia-Cerroni alla proposta di modifica dell'art. 29 dello Statuto (quote di risultato). Raggiunti n. 911 voti favorevoli, costituente la maggioranza assoluta degli ammessi al voto (voti registrati con delega 1519, voti senza delega 117, totali 1636, quorum astratto 818) il presidente dichiara accolto l'emendamento Di Grazia-Cerroni.

Viene posta in votazione per appello nominale la proposta di modifica dell'art. 29 dello Statuto (quote di risultato) così come emendata dopo l'approvazione dell'emendamento Di Grazia-Cerroni. All'esito della votazione la proposta riporta n. 877 voti favorevoli, n. 287 voti contrari e 28 astensioni (votanti 1192, quorum 795). Il presidente dichiara la proposta accolta.

Viene posta in votazione per separazione **la proposta di modifica degli artt. 11 e 37 dello Statuto (procedimento disciplinare e collegio dei probiviri)**. Il presidente dichiara che sulla base della separazione dei votanti non può essere superato il quorum statutario e, pertanto, dichiara non approvata la proposta.

Si da atto che non vi è stata alcuna richiesta di verifica dei voti espressi e che dopo la proclamazione di ogni singolo risultato del voto non vi sono state obiezioni, osservazioni o opposizioni.

Il presidente ringrazia tutti i componenti del comitato di presidenza per la fattiva collaborazione.

Il Presidente ringrazia Cristina Carli, Emanuela Setzu, Monica Vari e Gaetano, che hanno consentito di procedere (oltre che alla verifica dei poteri) alle votazioni in modo rapido e corretto

Alle ore 18.40 il presidente dichiara chiusa l'Assemblea.

Il Presidente dell'Assemblea
(Francesco Menditto)

Il Segretario dell'Assemblea
(Giovanni Mammone)